



**ISTITUTO NAZIONALE
FERRUCCIO PARRI**

RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ
CONTEMPORANEA

ISUC

Istituto
per la Storia
dell'Umbria
Contemporanea

Con il patrocinio di

centro
internazionale
di studi

PRIMO
LEVI

100
1919 - 2019

comitato nazionale
per le celebrazioni

Con la collaborazione di



CITTÀ DI
ASSISI
SERAPHICA CIVITAS

SUMMER SCHOOL Istituto nazionale Ferruccio Parri

Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea

Assisi, 29-31 agosto 2019

La didattica della Shoah

La Shoah è diventata uno dei principali temi della didattica della storia, soprattutto dopo che, con la proclamazione del 27 gennaio come giorno della memoria, gli insegnanti si trovano ogni anno a impostare un lavoro in classe sui temi indicati dalla legge istitutiva. La Rete Parri degli istituti storici si è sempre occupata, a partire dagli anni Novanta, di esplorare le forme di trattazione della Shoah attraverso lo sviluppo di forme di ricerca-azione, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, nonché del coinvolgimento degli studenti, per esempio con pionieristici viaggi di istruzione ad Auschwitz e in altri luoghi di memoria.

Il programma della Summer si propone di:

- offrire un'informazione aggiornata sulle principali tematiche relative alla storia e alla memoria della Shoah, con 5 relazioni frontali affidate a noti studiosi dell'argomento;
- riflettere sulle ricadute didattiche degli argomenti trattati, con un'ampia scelta di laboratori condotti da esperti;
- ascoltare e discutere le esperienze di colleghi che hanno seguito corsi di formazione di alcune delle principali agenzie educative che si occupano di didattica della Shoah

Alla fine del corso verranno messe in comune le acquisizioni ottenute durante i due giorni, e indicata in una sessione plenaria finale una possibile metodologia didattica condivisa che possa essere immediatamente applicabile al lavoro in classe.

Programma

29 agosto 2019, ore 14.30-18.30

Relazioni introduttive

Simon Levis Sullam, *La Shoah come genocidio: tra storia e microstoria*

L'intervento prende in esame alcuni influenti contributi della storiografia sulla Shoah degli anni Duemila, da quello "in soggettiva" e intessuto delle memorie delle vittime di Saul Friedlander, a quello "geo-politico" incentrato sulle terre di confine polacco-sovietiche di Timothy Snyder. Considera inoltre il diverso approccio microstorico alla violenza e alla memoria, offerto dallo studio su Jedwabne di Jan T. Gross (e il dibattito da esso suscitato) e da quello recente di Omer Bartov in "Anatomy of a Genocide". Più in generale vuole mettere in luce la rilevanza dei recenti Genocide Studies per l'interpretazione storica e comparativa della "soluzione finale".

Antonella Salomoni, *La shoah nell'Europa orientale: distruzione, collaborazionismo, soccorso*

Malgrado le sue evidenti dimensioni e la sua significanza dal punto di vista storico, lo sterminio degli ebrei sul fronte orientale e, in particolar modo, nei territori occupati dell'Unione Sovietica è rimasto per lungo tempo l'aspetto meno indagato dell'annientamento della popolazione ebraica europea. Sono almeno tre gli elementi che, avendo condizionato la raccolta delle fonti, sono stati alla base di tale ritardo: in primo luogo, il divieto, per oltre quarant'anni, di accedere alla vastissima documentazione che l'Armata rossa sottrasse ai tedeschi, nel corso e alla fine delle ostilità, e a quella, non meno ampia, che le commissioni militari d'inchiesta sui crimini di guerra produssero durante il lavoro di accertamento delle responsabilità; in secondo luogo, la sottovalutazione della *shoah* come evento sterminazionistico distinto e la tendenza a "universalizzare" lo sterminio; infine, la difficoltà per le comunità sopravvissute di costituire un *corpus* di fonti sulle esperienze vissute dagli ebrei in quanto ebrei.

E' con la liberalizzazione degli accessi agli archivi e l'acquisizione di un inedito patrimonio di materiali che si è dato impulso alla ricerca. In Russia e in tutti i paesi post-comunisti si sono potute avviare serie indagini, che hanno spesso avuto – al di là degli obiettivi di carattere propriamente storico – forti ricadute dal punto di vista dell'uso pubblico della storia. Se, da un lato, hanno infatti fatto riaffiorare la percezione ebraica dello sterminio, dall'altro, hanno spinto ad affrontare i nodi irrisolti delle relazioni tra nazionalità, che implicavano a loro volta questioni delicate quali: il sostegno locale alle truppe di occupazione e le ragioni del collaborazionismo; la responsabilità personale delle popolazioni locali nel massacro dei concittadini ebrei; la natura pubblica del genocidio e la sua funzione esemplare; la persistenza di un antisemitismo spesso alimentato dalla convinzione che i "giudei" siano stati il principale supporto dell'oppressione comunista; realtà e difficoltà del soccorso.

Ci interrogheremo sui nuovi approcci adottati nella storiografia della *shoah* a partire dal momento in cui si sono iniziati a riconsiderare i "luoghi" del genocidio sul fronte orientale, ricollocando l'evento in uno spazio che è stato il più delle volte sfigurato, se non addirittura cancellato durante la guerra.

Marta Baiardi, *La Shoah in Italia: temi, problemi e storiografia*

L'intervento comprenderà una ricostruzione della Shoah in Italia nel contesto dell'occupazione nazista e della guerra totale, con una specifica attenzione al collaborazionismo di Salò e alla sua radicale politica antisemita, tra continuità e discontinuità con le leggi antiebraiche varate dal regime nel 1938. In relazione alla persecuzioni antiebraiche saranno forniti elementi di riflessione sulla società in guerra: ruolo degli "spettatori", azioni di salvataggio messe in atto, reazioni e voci delle vittime.

Valentina Pisanty, *Cosa è andato storto? Le aporie della memoria nell'epoca del post-testimone*

Due fatti sono sotto gli occhi di tutti. 1) Negli ultimi vent'anni la Shoah è stata oggetto di intense e capillari attività commemorative in tutto il mondo occidentale. 2) Negli ultimi vent'anni il razzismo e l'intolleranza sono aumentati a dismisura proprio nei paesi in cui le politiche della memoria sono state implementate con maggior vigore. Sono fatti irrelati, due serie storiche indipendenti, oppure un collegamento c'è, ed è compito di una società desiderosa di contrastare l'attuale ondata xenofoba interrogarsi sulle ragioni di questa contraddizione? La constatazione da cui trae avvio il mio intervento è il fallimento delle politiche della memoria, fondate sull'equazione semplicistica Per Non Dimenticare = Mai Più. La domanda è se tale insuccesso sia accidentale (la xenofobia cresce nonostante le politiche della memoria), o se non sia già insito nelle premesse (per come sono state impostate, quelle politiche non potevano che contribuire agli esiti che hanno prodotto). L'obiettivo è predisporre a combattere la discriminazione in modo efficace e incisivo, che vuol dire anche onesto, consapevole e, ove necessario, autocritico.

Discussione

30 agosto 2019, ore 09.00-12.30, 14.00-17.30

Laboratori

I docenti possono scegliere due esperienze laboratoriali fra quelle che sono ripetute al mattino e al pomeriggio

1. Risorse archivistiche e documentarie per la storia della Shoah (ripetuto al mattino e al pomeriggio)

Quali sono le fonti per lo studio e la didattica della Shoah? A partire dalla documentazione recuperabile soprattutto attraverso le risorse on-line, nel laboratorio si presentano possibili percorsi da condurre in classe per ridare spessore biografico a figure vittime della Shoah: per esempio, ricostruzione delle biografie di persone a cui è stata dedicata una Pietra d'inciampo, profili biografici per scrivere/aggiornare voci di Wikipedia.

Tutor: Elena Mastretta

2. Razzismo e leggi razziali come premessa dell'attacco alle vite degli ebrei (ripetuto al mattino e al pomeriggio)

Il laboratorio intende proporre dei percorsi di approfondimento e di selezione di documenti che possano dar ragione del doppio lavoro - propaganda e legislazione - messo in atto dal regime fascista che ebbe l'effetto di scavare progressivamente il terreno sotto i piedi degli ebrei. Da una parte la dinamica della legislazione prima della guerra, durante i primi anni e nella Rsi. Dall'altra le caratteristiche del razzismo e dell'antisemitismo fascista, le sue lunghe radici e il suo sviluppo nel contesto del razzismo di Stato. Infine i temi della persecuzione e delle forme della propaganda razzista e antisemita nel mondo della scuola.

Tutor: Gianluca Gabrielli

3. Shoah e scuola primaria: strategie e pratiche (ripetuto al mattino e al pomeriggio)

Nel laboratorio si esaminano strategie e buone pratiche per presentare il tema e fare nascere una prima consapevolezza, senza peraltro investire i piccoli studenti del peso emotivo collegato alla tragica vicenda.

Tutor: Nadia Olivieri

4. Narrare la Shoah: Primo Levi a cent'anni dalla nascita (ripetuto al mattino e al pomeriggio)

Il laboratorio mira a fornire ai partecipanti strumenti utili per affrontare la didattica della Shoah a partire dall'opera dello scrittore, in modi diversi a seconda dell'ordine di scuola. L'analisi di brani tratti da *Se questo è un uomo*, *Il sistema periodico*, *I sommersi e i salvati* condurrà a un discorso sulla "deontologia" del testimone e sulla necessità di decostruire gli stereotipi più comuni sulla persecuzione razziale e sul Lager.

Tutor: Roberta Mori e Antonio Massara del Centro studi Primo Levi

5. Uno strumento potente: i documentari (laboratorio che si svolge sull'intera giornata)

Il laboratorio si propone di fornire consigli ed esperienze, a partire da una ragionata analisi dei documentari Shoah di Lanzmann e del video sul processo Eichmann.

Tutor: Paolo Pezzino

6. Le immagini e la Shoah (ripetuto al mattino e al pomeriggio)

Il seminario intende riflettere sulle immagini di testimonianza e di finzione in rapporto alla Shoah. In quale misura le immagini di finzione hanno formato il nostro immaginario sulla Shoah? Le immagini di fiction possono essere forme della testimonianza? Il seminario sarà strutturato in un momento storico-teorico e in una parte di lavoro con le immagini.

Tutor: Maurizio Guerri

Tutor di supporto a tutti i laboratori: Flavio Febbraro ed Andrea Saba

31 agosto 2019 ore 9.00-14.00

Relazioni finali e conclusioni

Alberto Cavaglion, *Paesaggi contaminati*

Una delle categorie storiografiche entrate in crisi irreversibile negli ultimi tempi è quella di "luogo della memoria". Lanciata da un fondamentale lavoro di Pierre Nora ha avuto larga circolazione anche in Italia, ma ha presto svelato la sua caducità mostrando il lato più fragile di molte politiche della memoria. Il trascorrere del tempo ha messo a nudo l'alto grado di volatilità di un concetto fascinoso ma astratto, inadatto, da noi, per esempio a definire luoghi come Marzabotto, Stazzema, Fossoli, Risiera, Fosse Ardeatine. Un saggio di Martin Pollack (*Paesaggi contaminati. Per una nuova mappa della memoria in Europa*, Keller edizioni, 2014), che purtroppo non ha avuto in Italia la fortuna che aveva avuto a suo tempo Nora, suggerisce una via da seguire forse più precisa e concreta, una definizione più puntuale: "Paesaggi contaminati". Il visitatore, il turista, lo studente, davanti alle baracche di Fossoli o davanti alle cascate bruciate di Boves, adattando le categorie e le riflessioni di Pollack che declina in chiave di 'ecologia della memoria' le politiche (e prima ancora le didattiche) del ricordo potrà trovare un strumento più agile e meno retorico se, al suo ingresso in un luogo carico soprattutto di Storia, venisse così avvertito: "Stai per entrare all'interno di un paesaggio contaminato, prova a pensare come e che cosa si possa fare per decontaminarlo".

Elena Mastretta, Chiara Nencioni, Nadia Olivieri, *Formarsi sulla didattica della Shoah: un ventaglio di esperienze*

Flavio Febbraro, Andrea Saba, *Dal passato al presente: le parole chiave dei laboratori della Summer school*

Discussione plenaria

Paolo Pezzino, *Conclusioni*

Modalità di iscrizione

L'iscrizione può essere effettuata tramite l'invio della scheda di iscrizione, debitamente compilata e firmata, al seguente indirizzo e-mail: segreteria@insmli.it indicando in oggetto SUMMER SCHOOL 2019.

Per essere considerata valida l'iscrizione deve essere accompagnata:

-dalla ricevuta dell'attivazione del "Bonus Carta del Docente" (nel caso in cui non sia stata utilizzata direttamente al momento dell'iscrizione tramite la piattaforma Sofia, dove l'iniziativa è contrassegnata dal n. **31511**);

-oppure dalla ricevuta del bonifico effettuato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri, c/o Intesa Sanpaolo, Iban: IT51 X030 6909 6061 0000 0014 562.

E' possibile iscriversi optando per una delle seguenti formule:

-Formula A corso residenziale (iscrizione entro il 20 luglio 2019): 2 notti in doppia/matrimoniale in condivisione + 2 cene e 1 pranzo + iscrizione: **262 euro a persona**

-Formula B corso residenziale (iscrizione entro il 20 luglio 2019): 2 notti in doppia/matrimoniale uso singolo + 2 cene e 1 pranzo + iscrizione: **312 euro a persona**

-Formula C base (iscrizione entro il 29 agosto 2019, giorno di inizio del corso): sola iscrizione, **80 euro**

Sede di tutte le attività: Hotel Cenacolo Assisi, via Patrono d'Italia 70, 06081 Assisi (PG).

Recesso: in caso di annullamento dell'iscrizione, entro il 10 agosto 2019, è possibile il rimborso del 50% della cifra versata. La comunicazione deve essere inviata congiuntamente all'indirizzo indicato sopra.

Nota bene: le domande saranno soddisfatte fino ad esaurimento posti, tenendo conto dell'ordine di presentazione. La tassa di soggiorno (2,00 €/notte) è a carico dei partecipanti presenti con la formula residenziale e dovrà essere versata direttamente alla struttura ricettiva.

Per gli insegnanti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto Ferruccio Parri e la rete degli Istituti associati ha il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

Ai partecipanti non iscritti tramite la piattaforma Sofia verrà rilasciato attestato di frequenza.